

100.000 EDILI DOMANI MANIFESTANO A ROMA PER LA CASA

A PAGINA 11

Alla Corte Costituzionale gli atti del processo contro i giudici democratici

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nixon starebbe preparando un intervento militare di Saigon in Cambogia

A pag. 12

Via il governo che ha accettato i voti del MSI!

Agente di PS ucciso dai fascisti con una bomba durante un illegale raduno missino a Milano mentre Andreotti sfida le istituzioni democratiche

Gruppi di teppisti hanno attaccato in piazza Tricolore dove il caporione Ciccio Franco avrebbe dovuto tenere il provocatorio comizio vietato - In gravi condizioni anche un altro agente e un ragazzo di 14 anni - Selvaggi atti di violenza degli squadristi - Oggi sciopero generale di un'ora a Milano e in altre città - Presa di posizione della Federazione sindacale CGIL, CISL e UIL - Dibattito al Senato

I voti di fiducia a ripetizione al Senato non mascherano la fine della maggioranza

Aperto ricatto del presidente del Consiglio contro il proprio partito e contro gli alleati - Proteste di socialdemocratici e repubblicani - Un richiamo di Fanfani contro il metodo di votare una legge che si considera da cambiare - Le dichiarazioni dei compagni Perna, Chiaromonte e Colajanni e del capogruppo del PSI Pieraccini - Tradite dal governo le attese del personale insegnante

Il governo deve andarsene

L'ufficio politico del PCI ha emesso ieri il seguente comunicato:

« Questa sera a Milano bande fasciste convenute per il comizio di un noto caporione del MSI hanno ucciso un agente di polizia, impegnato nell'adempimento del proprio dovere.

« L'ufficio politico del PCI, nell'esprimere il suo profondo cordoglio ai familiari dell'agente, rileva come anche questo gravissimo, tragico episodio metta a nudo il volto odioso del neofascismo, nemico dell'ordine democratico e della legalità costituzionale. I tragici fatti di Milano indicano chiaramente dove può condurre la politica di incenerimento delle forze reazionarie e di collusione con la destra missina portata avanti dall'onorevole Andreotti.

« Nel tentativo di sopravvivere, il governo di centro-destra sta gettando il Parlamento e il Paese nel marasma, sta sfidando apertamente le istituzioni democratiche e la volontà popolare. Alla Camera, esso ha potuto salvarsi solo grazie ai voti missini. Al Senato, anziché trarre le dovute conseguenze delle ricorrenti clamorose sconfitte, l'onorevole Andreotti è ricorso al grave espediente di ripetuti voti di fiducia. Ma questo sfrontato ricatto nei confronti degli alleati di governo e della stessa DC non può nascondere l'irrimediabile sfaldamento della maggioranza.

« Il governo Andreotti è incapace di governare: aggira ed esaspera tutti i problemi sociali e politici, elude e calpesta le esigenze di giustizia e di benessere delle masse popolari, alimenta le trame eversive di destra.

« Nessuna forza democratica può ancora avallare questo stato di cose, sempre più pericoloso per il regime democratico. Il governo Andreotti deve andarsene. È necessario al Paese un nuovo governo che ristabilisca condizioni di normalità e sicurezza nella vita democratica ed esprima un risolutivo impegno antifascista. Questa soluzione è possibile subito. I comunisti sono pronti a fare la parte che loro spetta. È venuto il momento per tutti i gruppi politici e per gli uomini di tutti i partiti, che vogliono esprimere la coscienza antifascista e democratica della nazione di assumersi le loro responsabilità, liquidando senza indugio il governo Andreotti e aprendo la strada a uno sbocco positivo dell'attuale crisi politica.

« Facciamo sentire le masse lavoratrici la loro forza unitaria e la loro decisione di porre fine a una situazione di tensione e di rischio crescenti per le istituzioni democratiche. « Garantiscano in questo momento i comunisti e tutti i democratici la più ferma vigilanza contro ogni tentativo di provocazione ».

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

I teppisti fascisti di Almirante e di Ciccio Franco hanno portato la morte a Milano. Nel corso degli scontri avvenuti nel tardo pomeriggio di oggi nella zona attorno a piazza Tricolore una squadra di teppisti fascisti ha lanciato contro un gruppo di poliziotti diverse bombe a mano. Un ordigno è esploso. Un agente è rimasto ucciso, altri sono rimasti feriti. L'agente rimasto ucciso dalla bomba fascista si chiamava Antonio Marino, 20 anni, del 2. reparto celere di stanza alla caserma Annarumma.

Durante gli scontri un giovane di 14 anni, Giuseppe Cipolla, è rimasto ferito gravemente da un colpo d'arma da fuoco. Una pallottola lo ha raggiunto alla parte destra, all'entorace destro. Non è possibile sapere, fino a questo momento, come è avvenuto questo ferimento. Il questore di Milano ha escluso che la polizia abbia fatto uso di armi da fuoco.

Questi gravi fatti sono avvenuti nel corso di una serie di atti teppistici fascisti, verificatisi al seguito della proibizione del comizio che il caporione Ciccio Franco avrebbe dovuto tenere questo pomeriggio in piazza Tricolore.

Contro la manifestazione fascista si erano pronunciate, nei giorni scorsi, tutte le forze democratiche e antifasciste, dal PCI alla DC, al PSI, al PRI, al PSDI, i Consigli regionali, provinciale e comunale, le organizzazioni partigiane, sindacati e consigli di fabbrica di numerose aziende. La questura in un primo momento aveva proibito il corteo che doveva percorrere le strade del centro e spostato la sede del comizio dalla centralissima piazza degli Affari a piazza Tricolore.

Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, il prefetto Libero Mazza, diramava un comunicato con il quale si vietava il comizio fascista. La disposizione del prefetto Mazza, se da un lato accoglieva le proteste degli antifascisti, dall'altro conteneva elementi particolarmente gravi in quanto, di fatto, veniva a proibire tutte le manifestazioni politiche (escluse quelle sin daccali e celebrative della Resistenza) da oggi al 25 aprile.

La disposizione del prefetto era, comunque, tardiva. Infatti era noto a tutti, e so prattutto alle autorità di polizia, che in occasione del comizio di Ciccio Franco stava affluendo a Milano numerosi teppisti fascisti provenienti da tutta Italia. Questi teppisti erano, come i fatti hanno dimostrato, armati e decisi a tutto.

Ad aumentare l'atmosfera di tensione veniva anche un telegramma di Almirante che costituiva un vero e proprio invito allo scontro. Almirante sostiene nel suo telegramma che « il divieto non ha alcuna giustificazione » e che « è la riprova della prepotenza delle sinistre e della carenza sistematica di ogni autorità ». In questa atmosfera di crescente tensione si giungeva alle 18, ora in cui era in programma in piazza Tricolore il vietato comizio di Ciccio Franco. La piazza era presidiata dalla polizia. Circa cinque-



MILANO - Il corpo senza vita dell'agente di PS Antonio Marino, giace sull'asfalto di via Bellotti, mentre si attende l'arrivo del magistrato

In seguito al grave atteggiamento del governo al Senato

Cresce la tensione nel centro-destra Anche PRI e PSDI accusano Andreotti

Convulse consultazioni fra i dirigenti dei partiti governativi - I repubblicani criticano l'uso del voto di fiducia da parte del presidente del Consiglio e affermano che il governo « ha aggravato le condizioni del Paese » - Ammonimento di Nenni alla DC - Il PSI parteciperà ai sondaggi promossi dal PSDI

In duecentomila ai funerali dei palestinesi



Grandiosi funerali, ieri a Beirut, per i tre dirigenti di Al Fatah e per gli altri palestinesi uccisi nella brigantessa aggressione di lunedì: circa 200 mila persone si sono strette intorno ai feretri di Abu Yussef, Kamal Adwan e Kamal Nasser (nella foto). Riti funebri simbolici si sono svolti anche in altre capitali arabe - al Cairo, a Damasco, a Baghdad - e nella cittadina natale di Kamal Nasser, Bir Beit nella Cisgiordania occupata. A Beirut, i guerriglieri avrebbero catturato tre persone sospettate di aver fatto parte del commando israeliano. A PAG. 12

Le sconfitte subite dal governo al Senato sulla legge per gli insegnanti, e l'uso ripetuto della richiesta del voto di fiducia da parte di Andreotti - anche contro il parere del partito della maggioranza - hanno accentuato le tensioni interne nel centro-destra. Per tutta la giornata di ieri, parallelamente al dibattito in corso a Palazzo Madama, si sono svolti numerosi contatti tra i partiti governativi, in un clima convulso. Non sono mancate le accuse di indebita responsabilità che sono proprie del Partito di maggioranza relativa. « Pensiamo - afferma una nota della corrente di "Forze nuove" - che il Partito debba affrontare in termini espliciti il problema riproposto dalle votazioni al Senato, specie in un momento in cui non si può rinviare una risposta serena e costruttiva all'invito fatto dal Parlamento di crisi politica. Le sinistre democristiane hanno protestato in particolare per il rinvio della riunione del

la Direzione del Partito, che avrebbe dovuto svolgersi ieri mattina con il fine di discutere la proposta avanzata dal PSDI per un sondaggio politico.

c. f. (Segue a pagina 2)

OGGI

QUEL crispofascista che è Enrico Mattei ha ripreso ieri sul « Tempo » di Roma una notizia data dalla « Stampa » lunedì, notizia sulla quale noi ce ne facciamo una colpa non aravamo richiamato l'attenzione dei nostri lettori. Si tratta di questo episodio Enrico Mattei cerca di scherzare o di fare il disingolato, ma ne è segretamente infuriato. « Una volta tanto - scrive - il PCI serviva a qualche cosa di utile, e non solo a scardinare il sistema politico economico che la Costituzione ci ha dato... Siamo, come vedete, alla solita storia del PCI che mira al tanto peggio tanto meglio. Ma se così fosse, quale mi-

Ma era domenica. « Dove trovare - ha scritto la « Stampa » - tante auto con altoparlanti? Si è pensato al partito comunista. In pochi minuti sono uscite dalle sezioni decine di macchine attrezzate di altoparlanti e di microfoni. Rappresentando il messaggio è stato diffuso in città ». Su questo episodio Enrico Mattei cerca di scherzare o di fare il disingolato, ma ne è segretamente infuriato. « Una volta tanto - scrive - il PCI serviva a qualche cosa di utile, e non solo a scardinare il sistema politico economico che la Costituzione ci ha dato... Siamo, come vedete, alla solita storia del PCI che mira al tanto peggio tanto meglio. Ma se così fosse, quale mi-

gliore occasione che quella di lasciare nel caos una delle più grandi città italiane, invece di accorrere con tutti i mezzi a riportarla calma e in serenità? Dio sa se i comunisti sono i profeti, i questori e i sindaci democristiani: ma se si tratta di dare una mano per il bene di tutti, come si spiega che i comunisti sono in prima fila e in pochi minuti sanno fare ciò che nessun altro avrebbe potuto fare? Dice Mattei, con rabbiosa leggerezza, che i comunisti sono i soli che fanno « una permanente, continua, quotidiana azione di propaganda ». Ah, certo. I comunisti non si stancano di illustrare ai cittadini i

grandi temi del lavoro, della giustizia, della pace. Che cosa potrebbero gridare invece dagli altoparlanti i democristiani? « Cittadini, l'onorevole Scalfi è il più simpatico che ci sia ». « Veneziani, l'Italia ha bisogno di Ferrari Agnelli », « Torinesi, abiti pronti, abiti belli! Vestitevi come Agnelli », per non parlare della propaganda a Trento: « Fiocca, la neve fiocca - e Piccoli è tutto quello che ci tocca ». I Mattei di ogni risma fingono di ignorare che dietro i mezzi di propaganda, macchine, altoparlanti o microfoni che siano, ci vogliono gli uomini, e i comunisti, in Italia, li ha soltanto il PCI. Fortebraccio

Contro la repressione GIORNATA DI LOTTA DEI METALMECCANICI

Si sono svolte ieri in tutte le province con fabbriche a partecipazione statale scioperi e assemblee per protestare contro l'intransigenza dell'Intersind sul problema dei licenziamenti e contro l'ennesimo rinvio dell'incontro che doveva svolgersi proprio ieri in sede CIFE per la vertenza sugli investimenti in Campania. Due ore di sciopero con assemblee in fabbrica sono state effettuate a Varese, Aosta, Trieste, Massa Carrara, Ancona, Reggio Emilia, Arezzo e Fordenone. Quattro ore di sciopero e assemblee sono state effettuate a Brescia, Napoli e Roma; assemblee aperte ai partiti politici si sono svolte a Pistoia, a Potenza, alla Pontegge Dalmine, dove hanno partecipato anche rappresentanti dei comuni colpiti dalle alluvioni, a Bologna alla Duca Meccanica e alla Cogne. Manifestazioni di tutti i lavoratori delle aziende pubbliche si sono svolte a Montebelluna, Venezia, presso il cantiere Breda, oltre che a Napoli dove hanno scioperato anche i metalmeccanici delle aziende private e a Milano, una presso la Siemens e una a Sesto S. Giovanni con i lavoratori delle due Breda, dell'Ilva e delle altre fabbriche pubbliche della zona. La giornata nazionale di lotta di oggi ha voluto segnare anche un momento dell'iniziativa più generale della categoria contro la politica di repressione che si esplica non solo nei confronti dei lavoratori ma anche nei confronti di altre forze sociali e democratiche. A PAGINA 2

SI FERMA L'ABRUZZO PER L'OCCUPAZIONE

Oggi sciopero generale in Abruzzo e manifestazione all'Asola. La vertenza che la regione ha aperto con il governo per l'occupazione e lo sviluppo economico avrà nella mobilitazione di massa di oggi uno dei suoi momenti più significativi. Alla giornata di lotta ha espresso la propria adesione un vasto schieramento di forze democratiche: partiti, associazioni di massa, enti locali, fra i quali la Regione. A PAGINA 4